LA STAMPA
Sabato 22 Marzo 1975
Anno 109 - Numero 66

Le preoccupazioni degli operatori sanremesi

"Crack,, turistico?

Tutto costa più caro - Quest'anno verranno meno villeggianti? - Dice il presidente dell'Azienda soggiorno: "La sola nostra speranza sono gli stranieri" - Una famiglia tipo (marito, moglie, due figli) spenderà circa 400 mila lire in una settimana - Per colmare i "vuoti" la città punta sui congressi - Le critiche alla giunta municipale

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 21 marzo.

Le vacanze 1975 al mare saranno più care. Gli operatori turistici di Sanremo sono in allarme: temono un «crack». Le tariffe degli alberghi, per esempio, sono aumentate di circa il 15 o 20 per cento rispetto a quelle della scorsa estate, sono saliti sensibilmente anche i prezzi dei ristoranti, alghe, bar, negozi di abbigliamento e souvenirs. Quest'anno, una vacanza estiva di una settimana tra le palme sanremesi, costerà ad una famiglia media (marito, moglie e due figli) alloggiata in un albergo di seconda categoria, pensione completa, circa 400 mila lire. Da questa cifra sono esclusi gli extra come cinema, shopping, escursioni.

«La nostra speranza — dichiara il presidente dell'Azienda di soggiorno, Bruno Stilli — sono gli stranieri. Lo scorso anno ci hanno salvato i tedeschi: speriamo che il "miracolo" si ripeta». D'estate, infatti, il turista italiano preferisce altre località di villeggiatura, senza dubbio meno blasonate, ma anche meno care e forse più attrezzate.

Quest'anno, per ridurre al minimo la percentuale di rischio, l'Azienda di soggiorno di Sanremo ha puntato su un nuovo tipo di turismo: i congressi. Nel mese di giugno ne sono previsti due, entrambi a livello europeo. Il primo (8-15 giugno) è il «Premio internazionale scientifico e medico Città di Sanremo»; il secondo (22-28 giugno) riguarda il terzo congresso delle poste e telecomunicazioni nel Mec. «I congressi — continua Bruno Stilli — rappresentano ossigeno prezioso per la nostra economia turistica. Al Casinò, per esempio, se ne sta svolgendo uno sulla pediatria. Vi partecipano 800 tra i più noti specialisti del settore del vecchio continente. Senza contare quello che possono vincere o perdere al Casinò, la loro presenza, tradotta in lire, è di circa 20 milioni ogni 24 ore. Il meeting dura 4 giorni: questo vuol dire che prima di partire avranno speso in città più di 80 milioni di lire».

La ricerca di nuove soluzioni, di filoni diversi di villeggianti sta diventando per Sanremo sempre più una ragione di sopravvivenza. Da anni mancano infrastrutture balneari, parcheggi, strade. «E gli amministratori — continua Stilli — si guardano bene dal realizzare qualcosa. Da tre anni, per esempio, l'Azienda ha i fondi per trasformare quella terra di nessuno che corre davanti alla stazione ferroviaria, in una accogliente spiaggia aperta a tutti, con ombrelloni, materassini, servizi. Da tempo abbiamo i permessi per iniziare i lavori, tranne uno: quello del Comune. E' semplicemente vergognoso».

Anche il gemellaggio con la città giapponese di Atami, per dirottare su Sanremo i viaggi organizzati dei figli del sol levante, per Parigi, da mesi sta languendo in qualche cassetto di palazzo Bellevue. «A distanza di settimane — prosegue il presidente dell'Azienda di soggiorno — ho scritto due lettere al sindaco, Piero Parise, per sollecitare la conclusione dell'iniziativa, senza ottenere neppure risposta. In Giappone non stanno aspettando che la chiusura burocratica del gemellaggio per iniziare voli charter verso la Riviera».

Gli amministratori della città dei fiori sicuramente non brillano per vocazione turistica. «Chi governa a palazzo Bellevue — ha concluso il presidente Stilli — è soprattutto preoccupato di fare politica: proselitismo. Tutto il resto passa in secondo piano e la città è immobile. Si cerca in tutti i modi di non scontentare l'amico, il probabile elettore, senza pensare che si marcia indietro. Basta un esempio: i soci del circolo del tennis pagavano 40 mila lire all'anno, 100 lire al giorno per giocare. Quando ho aumentato la quota a 60 mila, per iniziare lavori di restauro diventati indispensabili, è successo il finimondo perché mi era permesso di rompere un certo equilibrio clientelare di pochi eletti a favore della massa dei turisti. E questo, purtroppo, succede per qualsiasi attività».

Roberto Basso

Il dott. Bruno Stilli

Riuniti ieri a Genova

Gli albergatori per l'autonomia

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 21 marzo.

Gli albergatori della provincia di Genova, come tutti gli operatori alberghieri della Liguria, sono intenzionati ad uscire dalla Faiat, l'associazione nazionale della categoria. La decisione sarà presa dopo il 24 marzo, quando si sarà svolto, a Roma, il direttivo nazionale. Questo quanto sostenuto questa mattina a Genova, durante la seduta del direttivo provinciale degli albergatori, al quale hanno preso parte anche i rappresentanti di Imperia, Savona e La Spezia.

Quali sono i motivi della ormai probabile scissione? La causa a monte va ricercata nella «piattaforma» contrattuale presentata, a livello nazionale, dalla confederazione unitaria dei lavoratori dipendenti degli alberghi e dei pubblici esercizi: oltre ad una serie di aumenti e a modifiche della struttura normativa, i sindacati hanno chiesto la «riunificazione» della controparte sino ad ora divisa in due associazioni, la Fipe (che comprende i pubblici esercizi: bar, night, pasticcerie, ristoranti) e la Faiat (alberghi, pensioni e locande). Il contratto nazionale della Fipe scadrà alla fine di quest'anno, mentre il contratto della Faiat è già scaduto il 31 dicembre del 1974, ma non è stato ancora rinnovato: i sindacati dei dipendenti premono per una prossima trattativa congiunta che dia unità alle loro categorie e anche all'associazione dei datori di lavoro.

E' proprio questa prospettiva che provoca tanta polemica tra gli albergatori liguri che la rifiutano nettamente. Alla riunione di stamane hanno preso parte una cinquantina di titolari di esercizi alberghieri sono volate «parole grosse» ed è emerso l'orientamento di dare vita ad una associazione regionale autonoma, che potrebbe anche raggruppare, in un secondo momento anche tutti gli eventuali «dissidenti» della penisola.

Dice Franco Rampone, presidente degli albergatori liguri e vicepresidente regionale della Faiat: «Noi operatori alberghieri della Liguria siamo in dissenso con la politica della federazione nazionale la quale sembra incline a cedere alle richieste dei sindacati, probabilmente in seguito a pressioni politiche ben precise: per questo abbiamo preso in seria considerazione la possibilità di dar vita ad una associazione regionale autonoma che stipuli, separatamente, un contratto nell'ambito del territorio della Liguria. Le richieste alle quali la federazione si appresta, [illegible], sono tali da far saltare l'assetto organizzativo delle strutture alberghiere della Liguria, nella quale il fenomeno turistico è [illegible] un fatto stagionale. Ma il discorso, ovviamente, vale per tutta l'Italia: è possibile equiparare, come [illegible], una piccola pensione e un grande albergo?».

Per Rampone, i problemi del personale si [illegible]: «In Liguria — prosegue — esistono [illegible] aziende alberghiere, delle quali 1700 in provincia di Savona. La media del personale è di 3-4 persone per azienda, così come la media dei posti-letto è intorno ai 30. Se applicassimo, nel nuovo contratto, certe richieste normative come la "settimana corta", l'orario di 8 ore e soprattutto l'orario unico e continuato, è certo che molti alberghi dovranno raddoppiare il loro personale. Ciò significa la chiusura, entro breve termine di un quarto delle aziende ancora operanti nelle due riviere».

Rampone conclude: «Il rinnovo "interno" sarà il peggioramento del servizio e la riduzione delle strutture ricettive: sarà un ulteriore passo indietro, in un momento assai delicato per la Liguria, dove il turismo, tra mille difficoltà, è rimasto sino ad oggi un settore "trainante" dell'economia della regione».

Paolo Lingua

I "socialisti autonomi,, sciolgono il movimento

Un comunicato ad Alassio - Avevano [illegible] tro consiglieri comunali - Gli [illegible] confluiranno parte nel psi, parte nel pri

(Dal nostro corrispondente)
Alassio, 21 marzo.

(g.m.) Il Movimento autonomo socialista (Mas), il raggruppamento politico locale nato da una scissione avvenuta il 20 gennaio 1970 all'interno della sezione del psi, ha deciso nel corso di un'assemblea generale il proprio scioglimento. La decisione dei socialisti autonomi alassini è stata resa nota col seguente comunicato: «In data 20 marzo 1975 si è riunita in Alassio l'assemblea del Movimento autonomo socialista (Mas) la quale a stragrande maggioranza si è pronunciata a favore dello scioglimento del movimento stesso lasciando liberi i due consiglieri comunali Ferrando e Anfossi di agire a titolo personale».

Il Mas aveva ottenuto nelle ultime elezioni amministrative una buona affermazione riuscendo a portare in municipio quattro consiglieri (Siffredi, Galassi, Anfossi e Ferrando). Recentemente due dei quattro consiglieri, Siffredi e Galassi, sono confluiti nel partito repubblicano. La decisione della «base» del Mas, nell'imminenza delle elezioni, ha sorpreso gli ambienti amministrativi, anche se un punto dello statuto del gruppo autonomo socialista affermava: «Il Mas si riserva di confluire nel psi appena si verificheranno le condizioni». In altre parole la scissione [illegible] que quando la segreteria venne assunta dal dottor Francesco Lanfré, che tre mesi fa si ritirò dalla carica per ragioni di lavoro.

Del Mas facevano parte i cosiddetti «vecchi» socialisti alassini che sempre nel loro statuto avevano adottato con le poche variazioni del caso lo statuto del partito socialista. Dei due consiglieri del Mas, l'avvocato Armando Anfossi aderisce al partito repubblicano, mentre il geometra Gino Ferrando rientrerà nel partito socialista. L'elettorato del Mas, che rappresenta un settimo degli alassini, ripartirà probabilmente i suoi suffragi fra il psi, il pri e il psdi.

Mandò al pretore disegno offensivo

Alessandria, 21 marzo.

(f.m.) Françoise P[illegible], 35 anni, Parigi, Rue Reclu[illegible] 25, è stata rinviata a giudizio per aver offeso l'onore e il prestigio del pretore di Sanremo, dottor Michele Pesce.

La donna spedì indietro al magistrato sanremese una comunicazione giudiziaria, dopo aver apposto in calce la frase «Ne fatti co[illegible]» e un disegno raffigurante una persona che sporta la mano sinistra sulla parte interna del braccio destro, il pugno della mano chiusa a pugno. Una descrizione che indica molto chiaramente il gesto a cui la persona voleva riferirsi.

Toppa all'oleodotto

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 21 marzo.

(a.r.) Sono in corso sulle alture di Quiliano, località Tecci, i lavori di riparazione dell'oleodotto Trecate-Quiliano della Sarpom danneggiato ieri pomeriggio dalla ruspa di un'impresa che ha in appalto lavori per il raddoppio dell'autostrada Torino-Mare nel tratto Carcare-Savona. L'incidente ha provocato la perdita di migliaia di litri di benzina super destinata a un deposito costiero di Vado Ligure. Fermato a Trecate il pompaggio della super e bloccate le valvole di intercettazione poste a valle e a monte della «pipe-line» danneggiata è iniziato ieri sera e si è concluso stamane lo svuotamento della tubatura mentre la falla è stata tamponata con un cuneo di legno rafforzato da una staffa con guarnizione di gomma.

Al comune d'Imperia

Esercenti presentano una lista?

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 21 marzo.

(b. r.) Una polemica, in vista delle prossime amministrative, è insorta in seno all'associazione commercianti di Imperia. Il presidente, Luciano Spalla, aveva proposto di inserire rappresentanti dell'associazione nelle liste di alcuni partiti (soprattutto nella dc e nel psi) ma l'assemblea della categoria, tenuta ieri sera, ha stabilito, in linea di massima, a grande maggioranza, di presentarsi autonomamente alle elezioni, con un proprio contrassegno.

Secondo Spalla i commercianti e gli artigiani rappresentano ad Imperia, contando anche i familiari, la massa proporzionalmente maggiore degli elettori. «Se ci presentiamo da soli — dice — saremo più vulnerabili perché le forze politiche tradizionali potranno attaccare i nostri rappresentanti come esponenti di una categoria più o meno "privilegiata", se invece tratteremo con i vari partiti prima delle elezioni per ottenere che i problemi del commercio e dello sviluppo di Imperia siano considerati in una visione meno unilaterale di quanto è stato fatto finora, con soluzioni che vengano incluse nei programmi elettorali, ci sarà possibile, a mio parere, ottenere un peso in Comune ben maggiore di quello che abbiamo avuto in questi ultimi mesi».

Il tentativo di suicidio e l'aggressione avvenuti ieri a Sanremo

Sposa si avvelena, si pente telefona al marito: "Muoio,,

L'uomo ha avvertito la Croce Rossa - I barellieri hanno dovuto sfondare la porta per salvare la donna - E' ricoverata in osservazione

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 21 marzo.

(m.r.) «Ho ingoiato 30 pastiglie di sonnifero e morirò. Così tu sarai contento». Queste parole concitate giungevano stamane attraverso il telefono all'impiegato Mario Vorace, che stava lavorando in ufficio. Erano le dieci e mezzo. La voce era quella della moglie Giulia, che egli aveva lasciato verso le otto, dopo un litigio.

La causa dei bisticci fra i due coniugi, lei 32, lui 34 anni, abitanti in corso Inglesi 178, sempre la stessa: gelosia. Stamane la scena era stata più lunga e l'uomo se n'era andato sbattendo la porta. La donna, presa da sconforto e per farla finita, ha ingoiato un tubetto e mezzo di barbiturici. Ma, prima di sentirsi male, o per paura, si è attaccata al telefono avvertendo il marito del suo gesto.

Il Vorace ha immediatamente avvertito la Croce Rossa che, con un'autoambulanza, è subito arrivata all'alloggio di corso Inglesi. La porta però era sbarrata dall'interno. Nell'impossibilità di ottenere risposta, i militi della Cri hanno chiamato i carabinieri. Intanto sopraggiungeva il marito e tutti insieme riuscivano a farsi aprire. La donna però era già in notevole stato confusionario e non si reggeva in piedi.

Subito trasportata all'ospedale civile, Giulia Vorace ha ricevuto le cure del caso ed è stata trattenuta in osservazione. Sul comodino della camera da letto i militi hanno trovato due scatolette di sonnifero vuote.

Firme per mettere il msi fuori legge

Savona, 21 marzo.

(r.s.) Nel quadro dell'iniziativa [illegible] firme da accompagnare al progetto di legge per la messa al bando del movimento sociale italiano-destra nazionale, a Savona il comitato antifascista antimperialista, la Federazione giovanile socialista italiana, Lotta continua ed il partito di unità proletaria per il comunismo, hanno costituito un comitato unitario per propagandare e portare avanti la raccolta delle firme. Una manifestazione pubblica avrà luogo giovedì 27, alle 21 nei locali del Ridotto del teatro Chiabrera.

Grave un bimbo di Riva travolto da un'auto

Sanremo, 21 marzo.

(r.b.) Un bambino di 9 anni, Mauro Cardone, residente con i genitori a Riva Ligure, corso Nino Bixio 25, mentre attraversava la strada è stato investito da un'auto che proveniva da Imperia. Lanciato ad una distanza di circa 10 metri, Mauro è caduto pesantemente sull'asfalto rimanendo privo di sensi. Subito soccorso è stato trasportato all'ospedale di Sanremo dove è stato ricoverato con prognosi riservata. Nell'incidente ha riportato la sospetta frattura della base cranica, la frattura del femore destro e contusioni multiple in tutto il corpo.

SAVONA — Domani, con inizio alle 9, si svolge nel teatro del Ridotto l'VIII congresso provinciale dell'Arie per il rinnovo delle cariche sociali.

La giunta per il Casinò decide gestione privata

Sanremo, 21 marzo.

(m. r.) La gestione del Casinò Municipale sarà data in appalto a privati. Questa la decisione presa dalla giunta municipale, riunitasi ieri sera, in ottemperanza alla richiesta del ministero dell'Interno. All'atto dell'autorizzazione per l'esercizio del gioco d'azzardo 1973, infatti, il ministero, tramite il prefetto d'Imperia, aveva inviato una lettera al sindaco invitando l'amministrazione di Sanremo a voler predisporre entro il 30 aprile 1975 il capitolato d'oneri e gli altri atti e provvedimenti necessari per una gestione privata della casa da gioco.

Nella lettera si affermava che il ministero riteneva l'essere cessati i motivi che nel 1969, dopo il fallimento della società Ata, avevano indotto il Comune ad assumere direttamente la responsabilità del funzionamento del Casinò.

Viene ferito a colpi di coltello da tre banditi, mentre rincasa

L'episodio in un vicolo della città vecchia - La vittima si era fermata a bere in un bar: qualcuno aveva visto che aveva una somma di denaro in tasca

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 21 marzo.

(r.b.) Un floricoltore mentre percorreva i vicoli della città vecchia è stato aggredito da tre sconosciuti e ferito con una coltellata alla testa. «Volevano rapinarmi — ha dichiarato ai medici dell'ospedale — non li avevo mai visti prima. Due degli aggressori mi sembravano ubriachi». Vittima della brutta avventura è stato Pasquale Cerilla, 39 anni, residente con la moglie ed un figlio in via Val del Ponte 8. Verso le due, con il volto e le mani sporche di sangue Cerilla ha raggiunto la sede della Croce Rossa, in piazza Cassini, per chiedere aiuto. «Mi hanno accoltellato nel buio, non so cosa volessero. Mi hanno sbarrato la strada, ho tentato di reagire ed uno di loro, basso di statura, 40 anni circa, ha estratto di tasca un coltello a molla e mi ha colpito. Se non riuscivo a fuggire mi avrebbero ucciso».

Pasquale Cerilla, ieri sera era andato al cinema con un gruppo di amici. Verso mezzanotte aveva raggiunto la città vecchia ed aveva cominciato a fare il giro dei bar. Si era fermato alla «Tavernetta», alla «Scarpetta», ed altri. All'ora di chiusura, per raggiungere più in fretta la propria abitazione aveva preso una scorciatoia: un vicolo male illuminato che porta direttamente in piazza Cassini. Qui è stato aggredito.

Secondo la polizia il terzetto prima di affrontarlo lo ha seguito a distanza nel suo peregrinare di osteria in osteria. I malviventi devono aver visto che in tasca aveva quattrini (circa 100 mila lire) ed hanno atteso il momento più opportuno per rubarglieli. Gli inquirenti non escludono però neppure l'ipotesi che Pasquale Cerilla sia rimasto vittima di un errore: i suoi aggressori forse aspettavano un'altra persona.

All'ospedale il floricoltore è stato ricoverato in osservazione. La coltellata gli ha aperto una ferita lunga 8 centimetri.

Cade da un ulivo si frattura il coccige

(Dal nostro corrispondente)
Finale Ligure, 21 marzo.

(s. d.) Mentre stava potando un ulivo nel suo campicello di via Aquila, un geometra finalese, Luigi Tiranti, di 36 anni, residente in via Piemonte 19, è precipitato per un capogiro.

Soccorso e trasportato al «Ruffini San Biagio» di Finale Ligure, gli è stata riscontrata la frattura del coccige. Ne avrà per oltre un mese.

Sino al 3 aprile

Imperia: continua lo sciopero degli avvocati

Imperia, 21 marzo.

(b. r.) Gli avvocati del Foro di Imperia hanno deciso di prorogare lo sciopero che si era concluso il 20 marzo a tutto il 3 aprile. Per tutto questo periodo si asterranno dal partecipare ai lavori giudiziari.

La decisione è stata presa, non senza qualche contrasto, nel corso di una assemblea di tutti gli iscritti. Un rappresentante dell'ordine ha dichiarato: «Dopo qualche esitazione iniziale, abbiamo deciso di continuare ad associarci alla protesta in campo nazionale contro il disservizio giudiziario. Ovviamente la nostra protesta non è riferita specificamente al tribunale di Imperia, dove il lavoro, per l'abnegazione dei magistrati e degli amministrativi, procede regolarmente».

Oggi si riuniscono in assemblea a Ventimiglia

I "frontalieri,, licenziati a Monaco senza indennità di disoccupazione

Ventimiglia, 21 marzo.

(l. m.) I problemi dei circa 3500 frontalieri, che trovano lavoro nel Principato di Monaco, verranno discussi domani durante un'assemblea organizzata alle 15 presso il cinema Europa. Sono stati invitati lavoratori, sindacalisti e sindaci della zona Intemelia.

Imperio Spinella, primo non monegasco eletto a far parte del comitato esecutivo dell'Unione sindacati monegaschi, terrà la relazione introduttiva. Il dibattito avrà come tema l'indennità di disoccupazione, l'abbassamento dell'età pensionistica e la difesa dei livelli occupazionali. L'argomento della indennità di disoccupazione ha particolare importanza e attualità: infatti, a parte l'applicazione della Cassa integrazione per circa 500 lavoratori della società Micro (attrezzature elettriche di precisione) e per i circa 250 della Eaton (articoli in plastica) sono stati mandati a casa da ditte di Monaco, senza alcuna indennità, 60 dipendenti della Micro, 30 della fabbrica di profumi Lancaster, 60 della Eaton e circa 100 delle varie imprese di costruzione che agiscono nella zona.

Per questi lavoratori la situazione è ancor più grave che per coloro che subiscono la stessa sorte nel nostro Paese: le vigenti leggi di Monaco, infatti, non consentono l'erogazione dell'indennità di disoccupazione che è riservata ai soli residenti nel Principato e ciò malgrado sia stata fatta a suo tempo la relativa trattenuta sulla remunerazione percepita. La relazione conclusiva sarà tenuta dal deputato Franco Dulbecco.

Un convegno del psi su problemi savonesi

Savona, 21 marzo.

(b.s.) Si sono riuniti a Savona quadri e dirigenti del psi della provincia appartenenti alla componente «Rinnovo socialista» che fa capo al segretario nazionale Francesco De Martino. Nel corso dei lavori presieduti dai consiglieri provinciali Becco e Bonino e dall'ex segretario provinciale della Cisl Buraio, sono stati dibattuti i problemi più importanti della vita politica, economica e sociale della provincia ed a conclusione del dibattito è stato deciso di interessare gli organi provinciali e regionali del partito verso iniziative ed interventi capaci di imprimere una svolta positiva allo stato dell'economia savonese.

E' stato inoltre stabilito di indire un convegno provinciale con la partecipazione di esponenti della direzione nazionale del partito, di ri liguri. Di notevole rilievo è stata, infine, la decisione di ricomporre il psi savonese aprendo un dialogo unitario con tutte le componenti e con i molti socialisti rimasti per lunghi anni ai margini della vita politica.

SAVONA — Sabato, alle 17,30, il sindaco inaugura la mostra fotografica in vetrina organizzata dal Circolo savonese cinefotoamatori sotto l'egida dell'amministrazione civica. La mostra è costituita da sessanta foto in bianco e nero dedicate al centro storico cittadino, esposte nelle vetrine dei negozi di via Pia. La mostra si chiuderà il 5 aprile.

SAVONA — Il nuovo consiglio delle Acli ha riconfermato alla presidenza dell'associazione il dottor Giampietro Filippi. Vice segretari sono stati eletti Giampiero Mirisieri e Mario Guastavino mentre la segreteria politica è stata affidata al geometra Giorgio Brusacco. Segretario del settore industrie è stato eletto Ezio Nad.

Cassa integrazione per 50 della Vetraria?

(Dal nostro corrispondente)
Altare, 21 marzo.

(b. b.) Presso la sede dello stabilimento di Altare della società «Artistica Vetraria» si è svolto un incontro fra i responsabili sindacali del settore e i dirigenti dell'azienda per esaminare la richiesta dell'azienda di ricorrere alla cassa integrazione per circa 50 dei 300 dipendenti.

Non si esclude che il provvedimento possa essere sostituito dal godimento anticipato delle ferie da parte dei dipendenti.

Durante l'incontro non si è giunti ad alcuna conclusione. Le due parti si sono date appuntamento per proseguire la discussione domani.

E' quello dell'Opera maternità e infanzia di Savona

Preventorio anticancro chiude Non si trova chi fa le analisi

Savona, 21 marzo.

(a. s.) Il cancro è la malattia del secolo. I casi sono in aumento e la scienza non è ancora riuscita a debellare questo male che conta migliaia di vittime. L'unico mezzo, per combattere il tumore, è la diagnosi precoce.

Nonostante la scienza sia d'accordo su questi principi, la federazione provinciale dell'Opera nazionale maternità ed infanzia di Savona è stata costretta a sospendere, presso i propri consultori materni e pediatrici, i prelievi per la diagnosi precoce delle neoplasie della sfera genitale femminile. «E' un provvedimento al quale siamo stati costretti contro volontà — dice il presidente dell'Onmi, Guido Bonino — in quanto il Consorzio antitubercolare di Genova, recentemente passato dalla Provincia alla Regione, al quale trasmettevamo i "prelievi" per la diagnosi, ci ha comunicato di non essere in grado, almeno per il momento, di far fronte alle nostre richieste, pertanto abbiamo dovuto interrompere questa attività che svolgevamo a Savona, Albissola Mare, Albissola Superiore, Altare, Borghetto, Cairo, Cosseria, Carcare, Finale, Millesimo e Stella».

La presidenza dell'Onmi si è rivolta, allora, al Centro neoplastico del «San Paolo» di Savona il quale però, per carenza di personale (questa, almeno, la giustificazione), ha risposto negativamente.

«E' chiaro — afferma Bonino — che il problema non riguarda tanto Savona quanto la periferia. I centri della provincia, che ora rimangono completamente "scoperti", privi di un tale servizio sociale e sanitario che in quasi otto anni di attività è valso a salvare decine di vite umane. Si pensi che nel solo 1974 sono state effettuate 1300 visite e che diverse di queste hanno dato, purtroppo, esito positivo. Ovverosia c'erano donne portatrici di tumore che, grazie alla diagnosi precoce e tempestive cure, sono guarite».

Teppismo da "Arancia meccanica,, di tre giovani a Diano

Picchiano passanti con bastoni e catene un uomo accorre: gli spezzano un braccio

Il ferito era intervenuto per difendere il figlio - Due protagonisti degli episodi denunciati, il terzo non punibile perché ha soltanto 10 anni - Gli atti di violenza contro chi non si scansava al loro passaggio

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 21 marzo.

(b. c.) Due giovani di Diano Marina, Salvatore Montenegro, 18 anni, da Filandari (R.C.), abitante in via Cairoli, ed il cugino Domenico, 16 anni, sono stati denunciati dai carabinieri per lesioni volontarie gravi dopo essere stati protagonisti, assieme ad un ragazzo di 10 anni abitante a Imperia, di una serie di episodi di violenza commessi senza apparente giustificazione: una serie di episodi che ricordano il film l'«Arancia meccanica».

La sera di S. Giuseppe, i tre, mentre le strade di Diano Marina erano quasi deserte per la trasmissione dell'incontro della Juventus, hanno cominciato ad aggirarsi per le vie centrali prendendo a schiaffi quanti incontravano e non cedevano loro il passo. Toccò prima ad un giovane, poi un altro, ed infine un terzo, che riuscì a sfuggire ad una più grave punizione soltanto dandosi alla fuga.

In una rapida progressione di violenza, i tre raggiunsero infine corso Garibaldi dove incontrarono Roberto Trevia, 17 anni, studente. Lo aggredirono e lo pestarono. La madre del ragazzo, vista la scena dalla finestra, dette l'allarme. Accorse il marito, Luigi, di 50 anni. *«Feci appena in tempo* — ha dichiarato l'uomo — *a parare con la mano il capo di mio figlio da una violenta bastonata».* Il colpo fu così violento che Luigi Trevia ha riportato la frattura dell'avambraccio: guarirà in 25 giorni.

Dopo questo episodio di violenza, i tre fuggirono ma sono ritornati alla carica ieri sera dopo il loro turno di lavoro in un cantiere edile. Di nuovo hanno aggredito il giovane Trevia picchiandolo con un bastoncino da karaté e con una catenella. Sono accorsi i carabinieri che li hanno portati in caserma. Salvatore e Domenico Montenegro sono stati denunciati a piede libero per violenza e lesioni. Nessun procedimento è stato iniziato contro il ragazzo di 10 anni per la minore età.

Non voteranno per protesta se non riaprono la Posta

(Dal nostro corrispondente)
Vellego, 21 marzo.

(g. m.) Cento firme sono state apposte in calce ad un documento, redatto a Vellego, una frazione di Casanova Lerrone, nell'entroterra albenganese, dove si afferma: *«Se non ci metterete nuovamente l'ufficio postale, non voteremo alle elezioni amministrative di giugno».*

Cinque anni fa, la «posta» del paese fu chiusa. Ora, gli abitanti di Vellego (un centinaio di persone, in prevalenza anziani), hanno mandato la lettera al direttore delle Poste della provincia di Savona, Luciano Berio, ricordando che gli anziani non dispongono di auto e sono costretti a percorrere a piedi 15 chilometri per riscuotere la pensione.

«Rifiuteremo i certificati elettorali — hanno detto gli abitanti di Vellego — per esprimere la nostra sfiducia nei confronti di chi è al potere».

SAVONA — Oggi, alle 17,15, nel ridotto del teatro Chiabrera il critico musicale Guido Tartoni terrà la sesta conferenza-audizione su Giacomo Puccini. L'opera presa in esame sarà «Madame Butterfly».

Ad Alassio campionati di tennis per veterani

(Dal nostro corrispondente)
Alassio, 21 marzo.

(g. m.) Dal 24 al 31 marzo si svolgeranno sui campi dell'Hanbury Tennis Club i sesti campionati internazionali d'Italia di tennis per veterani. Il campionato alassino è ormai un appuntamento d'obbligo per le ex racchette d'oro di tutta Europa.

LA STAMPA
Sabato 22 Marzo 1975
Anno 109 - Numero 66

Alcune proposte al sindaco

Come il quartiere vuole Finalborgo

Una serie di osservazioni alla "variante" '74 - Valorizzazione del centro storico finalese - Rifacimento di antichi edifici - Il problema della nuova zona industriale

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 21 marzo.

Il comitato di quartiere di Finalborgo, tramite il suo presidente, ing. Ugo Mazzarelli, ha inoltrato al sindaco di Finale Ligure, comandante Augusto Migliorini, una serie di osservazioni alla variante 1974 al piano regolatore generale. Per quanto riguarda il rione Borgo, l'organismo periferico sollecita l'adozione di un piano particolareggiato per il centro monumentale. *«Nella relazione che accompagna la variante — scrive Mazzarelli — mentre si richiede un piano per il centro civico di Pia, non si fa cenno invece alla necessità che il centro storico monumentale sia valorizzato attraverso un piano particolareggiato che contempli sia la conservazione dei monumenti, sia il riagiornamento delle strutture interne dei fabbricati»*.

Secondo il comitato di quartiere si avrebbero molteplici vantaggi: recuperare e rinnovare un buon numero di appartamenti, con una spesa relativamente bassa *«anziché prevedere edifici nuovi il cui costo è almeno il doppio»*; arrestare l'esodo delle famiglie e ricondurre il borgo ad un normale ritmo di vita; portare nel rione un afflusso di turisti e appassionati italiani ed esteri.

«Nel piano regolatore — afferma il documento — non è prevista la riduzione a verde pubblico di due aree situate nel centro storico: una a fianco di via Annunziata ed una a Nord, lungo le mura, dietro il fabbricato dell'ex conceria: previsione indispensabile perché il rione manca assolutamente di aree verdi». Il comitato chiede inoltre la demolizione dell'ex conceria, utilizzando il sedime a verde pubblico e a parcheggio, e il trasferimento *«a termine fisso e non a esaurimento»*, del deposito di carburante Casanova, la cui sede attuale dovrebbe essere destinata ancora a verde pubblico e parcheggio.

Altre zone, da destinarsi a parcheggio per auto vengono individuate fra la strada per Calice Ligure ed il complesso di Santa Caterina, ai margini di via delle Mura e lungo via Fiume. *«La zona industriale — osserva ancora il presidente del comitato — è già oggi esaurita, deve essere ampliata adeguatamente sulla sponda destra del torrente Pora (loto Gorra) in modo da fornire aree a quelle industrie o servizi che dovranno spostarsi dai dintorni del borgo e da altre parti del territorio comunale»*.

Infine, il problema scolastico. *«Ferma restando la necessità di acquisizione dell'area situata in via Brunenghi, all'angolo con via XXV Aprile, per destinarla alle scuole elementari — conclude Mazzarelli — si chiede, in previsione dell'aumento della popolazione scolastica, il reperimento di altra area sita nelle immediate vicinanze del Borgo, per le scuole elementari del rione e si sollecita una soluzione immediata (dato l'attuale ubicazione della sede scolastica del tutto inadeguata e pericolosa) consistente, ad esempio, nell'utilizzo dell'ex colonia Rivetti, sia pure a titolo provvisorio»*.

Stefano Delfino

Il sindaco Migliorini

I giochi della gioventù in provincia di Savona

Savona, 21 marzo.

(s. s.) Si è costituita a Savona la commissione che organizzerà i giochi provinciali della gioventù 1975. Ne fanno parte il provveditore agli studi professor Giuseppe Messina, che ne è il presidente, il commendator Stefano Del Buono delegato provinciale del Coni, i professori Tomaso Quadri, Luigi Bordi, Giuseppe Rosso e Giulio Bracco, Vittorio Cravero, Francesco Buscaglia, Franco Cartini, Giovanni Setia e Guglielmo De Caroli.

Quale prima prova agonistica il comitato provinciale ha varato per il 6 aprile prossimo una gara di corsa campestre che si terrà in località Valle di Vado.

Sindaci e popolazione sono contro il "parco,,

Nell'alta Valle Bormida - Bardineto e Calizzano perderebbero i diritti di "uso civico"?

(Dal nostro corrispondente)
Calizzano, 21 marzo.

Il disegno di legge della regione, che prevede l'istituzione di parchi naturali nell'entroterra trova dissenzienti amministratori e abitanti dei comuni di Calizzano e Bardineto il cui territorio viene suddiviso in tre zone: a, b, c, sottoposte a particolari vincoli.

Nella prima zona (la catena montuosa del Melogno e luoghi limitrofi) verrebbe proibita qualsiasi variazione all'assetto attuale del territorio; nella seconda sarebbe proibito qualsiasi nuovo tipo di costruzione e infrastruttura; nella terza (aree non comprese nella nuova perimetrazione richiesta per i centri urbani) viene ridotto l'indice di fabbricazione allo 0,30 per cento.

Nelle prime due zone è compresa gran parte del territorio comunale dei due paesi di cui parte è proprietà delle amministrazioni comunali e parte di privati. Le une e gli altri traggono una parte notevole dei loro proventi economici dal commercio del legname abbattuto. I cosiddetti «tolti» regolati dalle disposizioni della forestale che ne vietano lo sfruttamento intensivo.

Nelle zone di proprietà comunale, inoltre, gli abitanti del luogo sono autorizzati in base a diritti acquisiti da decine, in alcuni casi addirittura da centinaia di anni, codificati dagli usi civici in loro godimento, riconosciuti a tutti gli effetti di legge, ad approvvigionarsi di acqua, legna da ardere foglia secca degli alberi (che costituisce come giaciglio per i bovini e che viene trasformata in concime) e del diritto della raccolta di funghi. «Privare improvvisamente di tutto questo tanta zona ai con una legge — dicono numerosi amministratori pubblici — oltre che ingiusto sarebbe pericoloso perché esporrebbe le foreste al rischio di incendi dolosi a scopo di ritorsione».

I sindaci dei due paesi, Roberto Cannoniero (Calizzano) e Giuseppe Baldon (Bardineto) hanno più espresso il loro dissenso e preoccupazione al dottor Califano dell'assessorato regionale all'agricoltura e alle foreste. L'amministrazione comunale di Bardineto ha anche votato un ordine del giorno contrario all'approvazione del progetto di legge.

«Abbiamo conservato le nostre montagne con cura — dice il sindaco di Calizzano — talvolta respingendo offerte allettanti sotto il profilo economico ma che potevano nascondere insidie di speculazione perché intendiamo preservare il paesaggio ma non intendiamo rinunciare a quanto salvato dalla speculazione senza nessuna contropartita».

I proprietari privati «minacciati» dalla proposta di legge, sono ancora più categorici: «Non intendiamo — affermano — affidare i nostri terreni alla regione».

Alcune riserve vengon avanzate dal capogruppo consiliare dc alla regione avvocato Giancarlo Ruffino. «Pur essendo favorevole in linea di principio — dice — al disegno di legge che preservi le bellezze naturali dell'entroterra da speculazioni, ritengo sia necessario prima della definitiva stesura, un confronto con gli enti locali che hanno già avanzato esigenze da tenere in debita considerazione».

Lo schema di legge deve essere discusso fra poco in commissione. «La sede più idonea — rileva l'avvocato Ruffino — per apportare eventuali correzioni».

Intanto gli abitanti dei due paesi sono decisi, se necessario, a scendere in piazza «per difendere — dicono — i loro diritti».

b. b.

L'Imperia oggi vuole prendere due punti a Genova

Il Levante come "aperitivo,,

I prossimi incontri casalinghi (Cossato ed Entella) permetterebbero ai neroazzurri di risalire alle spalle della capolista - Dagnino soddisfatto dei suoi ragazzi che hanno "smaltito" il veleno di domenica scorsa - In dubbio soltanto la presenza di Soro

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 21 marzo.

Alla vigilia di due incontri casalinghi (Cossato ed Entella) l'Imperia giocherà domani, in anticipo, a Genova contro il Levante, squadra di coda del girone, che ha vinto finora soltanto quattro incontri. La «battaglia» contro l'Omegna di Gigi Bodi, con tutto il suo corollario di squalifiche, querele e polemiche, ha acceso l'ambiente nerazzurro.

Gli sportivi attendono che l'Imperia confermi domani, contro il fanalino di coda il proprio momento di grazia. Una vittoria, infatti, potrebbe significare la conquista del terzo posto in classifica, ed un ulteriore avvicinamento all'Omegna. «Dopo quanto è avvenuto, e dopo le dichiarazioni di Gigi Bodi — commentano i tifosi — lo scavalcamento dell'Omegna ci compenserebbe delle altre delusioni di campionato».

Dice l'allenatore Dagnino: «Andiamo a Genova per vincere. Il pareggio sarebbe un insuccesso. Subito dopo aspettiamo in casa Cossato ed Entella, che ci dovrebbero concedere i quattro punti in palio. Tre vittorie ci porteranno a 34 punti in classifica, alla vigilia della trasferta a Canelli e del successivo "big-match" casalingo con l'Albese».

L'Imperia guarda a Genova in funzione della partita con il Levante. La squadra ha curato, questa settimana, un allenamento piuttosto leggero, per smaltire le «tossine» immagazzinate con l'Omegna. Dagnino ha portato la squadra sul campo di Cerro Ligure, che è in terra battuta come quello sul quale si giocherà domani.

La squalifica di Ronco, per due domeniche, costringerà Dagnino ad un rimaneggiamento della difesa ma, quasi certamente, sarà recuperato Soro. Questa la formazione probabile: Iannicelli; Soro, Carrani; Gazzano, Renzi, Natta; Guidetti, Marinelli, Ottonello, Gittone, Geremia. In panchina andranno Cenerini, Panizzi e Malagoli.

Se Soro dovesse ancora lamentare i dolori alla caviglia che hanno impedito il suo impiego nelle ultime tre settimane, sembra probabile che Malagoli assumerà il ruolo di libero, con Gazzano spostato terzino.

b. v.

Mirooli forse resta

Briano ha garantito "Lunedì paga tutti"

(Nostro servizio particolare)
Savona, 21 marzo.

(s. ch.) Questa sera il presidente del Savona, Mario Briano, si è incontrato con alcuni rappresentanti del gruppo di sportivi che fanno capo all'avvocato Botta. Ha annunciato che lunedì saranno pagati ai giocatori tre stipendi arretrati e la mensilità di marzo, per un importo totale che si avvicina ai venti milioni di lire. «Il ritardo è dovuto a difficoltà di ordine burocratico», ha detto Briano.

[illegible]

Nazionale di bocce

Gara a "quadrette" a Santa Margherita

S. Margherita Ligure, 21 marzo.

[illegible]

[illegible]

FARMACIE DI TURNO

[illegible]

MEDICI DI TURNO

[illegible]

La famiglia CERISOLA GIOVANNI ringrazia il prof. Sanna, il dr. Venturino e Collaboratori, il Personale per l'ottima assistenza e trattamento ottenute al nuovo padiglione Reparto Oculistica Valloria.

Graduatoria pubblicata dalla prefettura

Approvato il ruolo a Imperia dei nuovi segretari comunali

Per l'assegnazione delle sedi - Il più anziano funzionario è Luigi Orengo di Molini di Triora - Hanno diritto al posto anche due donne

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 21 marzo.

(b. v.) *La prefettura d'Imperia ha approvato il ruolo dei segretari comunali della provincia ai fini della assegnazione e della loro qualifica. Dall'elenco, il più anziano risulta essere Luigi Orengo di Molini di Triora. In provincia ci sono anche due donne segretario-capo di Comune. Sono Gaetana Sina (Diano Castello e Diano Arentino) e Caterina Mammoliti (Riva Ligure).*

Ecco l'elenco completo: segretari comunali capo: 1) Luigi Orengo (Molini di Triora); 2) Aldo Faraldi (Isolabona e Rocchetta Nervina); 3) Mario Viani (Cipressa e Costarainera); 4) Giuseppe De Guglielmi (Pontedassio); 5) Giovanni Drago (Prelà e Vasia); 6) Severino Rolla (Baiardo); 7) Antonio Rossi (Ceriana); 8) Luigi Capponi (Triora); 9) Antonino Peri (Castellaro); 10) Giovanni Battista Gandolfo (Cisano e Cesio); 11) Carlo Calzi (Cervo e Lucinasco); 12) Giuseppe Ferrazzano (S. Stefano al Mare).

13) Antonio Primotti (Ranzo e Aquila d'Arroscia); 14) Renzo De Andreis (Borghetto d'Arroscia e Vessalico); 15) Osvaldo Giraldi (Ospedaletti); 16) Francesco Stassi (Diano Marina); 17) Calogero Giunta (Vallecrosia); 18) Francesco Tola (Camporosso); 19) Giosafatte Barbero (Vallebona e Seborga); 20) Franco Negro (S. Bartolomeo al Mare); 21) Domenico Guglielmi (Dolceacqua); 22) Giorgio Giorgi (Diano S. Pietro e Villa Faraldi); 23) Gaetana Stina (Diano Castello e Diano Arentino); 24) Antonio Panebianco (Perinaldo); 25) Calogero Satto (Dolcedo); 26) Vittorio Salerni (Pompeiana e Terzorio); 27) Caterina Mammoliti (Riva Ligure).

Segretari comunali: *Roberto Iuliano (Pietrabruna e Civezza); Bernardo Scuderi (S. Lorenzo al Mare); Armando Messina (Airole e Olivetta S. Michele); Paolo Celsio (Borgomaro e Chiusavecchia); Michele Ciuffreda (Caravonica); Francesco Patti (Pigna e Castel Vittorio); Carmelo Virdiano (Cosio d'Arroscia); Amedeo Errichiello (Rezzo e Armo).*

Giuseppe Spoto (Montalto Ligure e Carpasio); Vincenzo Pallotta (Pornassio); Antonino Restuccia (Apricale); Alessandro Balbi (Badalucco); Francesco Muramorra (S. Biagio della Cima e Soldano); Luigi De Cristofaro (Pieve di Teco).

Mutui per due miliardi a Comuni dell'Imperiese

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 21 marzo.

(b. v.) La Cassa depositi e prestiti ha concesso mutui per oltre due miliardi di lire alla provincia e ai vari comuni. Per l'integrazione del bilancio 1974 sono stati concessi 564 milioni ad Imperia, 242 a Pieve di Teco e 1223 all'amministrazione provinciale.

Sono poi stati concessi mutui per l'acquedotto a Ceriana (46 milioni) e Airole (40 milioni), mentre, per le strade, riceveranno 38 milioni Badalucco e [illegible] milioni Molini di Triora.

A Savona i neoelettori sono 2500, 1400 donne

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 21 marzo.

(s. s.) Presso l'ufficio elettorale del Comune si sta procedendo all'aggiornamento delle liste degli aventi diritto al voto, con l'inclusione dei giovani che hanno compiuto i 18 anni e che per la prima volta parteciperanno alle elezioni, ormai prossime, per il rinnovo del Consiglio regionale, del Consiglio provinciale e dei Consigli comunali.

Si calcola che i neoelettori siano circa 2500 di cui 1400 donne. Alla fine dello scorso gennaio i savonesi iscritti nelle liste erano 59.[illegible] di cui 32.[illegible] femmine e 26.[illegible] maschi. Con l'aggiunta dei giovani si arriverà ad oltre 62 mila elettori.

Per le votazioni sul referendum del maggio scorso gli elettori erano 59.345.

ALBISSOLA MARE — Domani, alle 11, nella sala dei Congressi, l'assessore regionale all'Industria, avvocato Filippo Basso, consegnerà medaglie e diplomi ai artisti e ceramisti che hanno partecipato alla mostra «Rassegna 2000».

Nella provincia di Savona

Prezzo della carne destinato a salire

Il Comitato consultivo ha riconosciuto legittime le richieste dei macellai - La decisione ora al prefetto

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 21 marzo.

(s. s.) Il prezzo della carne è destinato a salire. Ieri sera il comitato consultivo prezzi, presieduto dal dottor Leopoldo Fabretti, presidente della Camera di commercio, ha riconosciuto, nella sostanza, che i macellai hanno ragione a lamentarsi e che le loro richieste sono (purtroppo) giustificate. Secondo alcune indiscrezioni il comitato avrebbe dato atto alla categoria di aver presentato richieste contenute nonostante il continuo aumento del bestiame vivo.

La riunione si è incentrata tutta sulla relazione dell'ispettore provinciale dell'alimentazione, dottor Orlando, che ha illustrato i risultati dalle analisi dei costi fatte dalla commissione a ciò incaricata.

«Il comitato — dice il rag. Giovanni Brusa, presidente dell'associazione commercianti — non poteva non *prendere atto di tali risultanze che hanno dimostrato il senso di responsabilità dei macellai i quali chiedono che venga loro riconosciuto il 26 per cento di utile lordo, stabilito dagli organi governativi centrali, con il quale debbono far fronte anche alle spese di gestione»*.

La parola passa ora al comitato provinciale prezzi, presieduto dal prefetto, il quale, tenuto conto del parere del comitato consultivo, dovrà decidere se accogliere e in quale misura le rivendicazioni dei macellai. La riunione dovrebbe tenersi nella prossima settimana.

La commissione consultiva ha invece rinviato, a data da stabilirsi, l'esame del prezzo del gas dell'azienda di Cairo.

Riunione straordinaria del Consiglio comunale

Spotorno: polemiche con la Regione che ha negato la seconda farmacia

(Nostro servizio particolare)
Spotorno, 21 marzo.

(s. s.) Spotorno si è ribellata alla Regione che ha respinto la richiesta di autorizzare l'apertura di una seconda farmacia. Il sindaco, dottor Pietro Bertolotti, ha già inviato vivaci telegrammi di protesta all'assessore regionale alla Sanità, professoressa Fernanda Pedemonte, al presidente della Giunta regionale, onorevole Gianni Dagnino, al presidente del Consiglio regionale ed ai capigruppo della Regione.

Il dottor Bertolotti ha anche informato tutte le organizzazioni sindacali e politiche locali assicurando *il fermo intendimento dell'amministrazione civica di promuovere tutte le azioni tendenti alla revisione dell'ingiustificato procedimento regionale che impedisce l'istituzione di un servizio necessario ai cittadini e che questi hanno fortemente voluto firmando, nella stragrande maggioranza, una petizione*.

Il Consiglio regionale nel respingere la domanda ha accolto il parere espresso dalla terza commissione della Regione secondo la quale lo spostamento di ottanta metri avvenuto nel 1972 dell'attuale farmacia avrebbe già sufficientemente risolto il problema.

La motivazione della Regione viene definita assurda dal sindaco il quale sottolinea come sull'unica farmacia cittadina gravitino non solo gli abitanti di Spotorno, ma anche quelli di Vezzi Portio, Tosse, Voze, Castel Pineta e di Torre del Mare oltre alle migliaia di turisti che in tali centri soggiornano sia nella stagione estiva sia in quella invernale.

Nei prossimi giorni sarà convocato, in seduta straordinaria, il Consiglio comunale per vagliare e discutere tutte le iniziative necessarie ed utili per *«far cadere l'azione di diniego del Consiglio regionale»*.

I funerali a Millesimo del comandante Achino

Millesimo, 21 marzo.

(r. s.) E' morto improvvisamente a Genova, attorniato dai figli Angela e Alfredo e da numerosi congiunti, il comandante Marco Achino, 81 anni. La salma è stata tumulata in Millesimo.

Il comandante Marco Achino aveva trascorso molta della sua operosa esistenza sul mare, nelle navi da carico. Aveva anche partecipato alla seconda guerra mondiale riportando tre croci al merito di guerra. Era stato decorato con medaglia d'oro per lunga navigazione.

SAVONA — Luigi Bartoli, 75 anni, abitante in via Tasso 2-4 stava spaccando cassette di legno dinanzi alla propria cantina quando veniva percosso da un vicino infastidito dal rumore. Il Bartoli è stato medicato e giudicato guaribile in dieci giorni.

SAVONA — La scorsa notte mentre passeggiava lungo la calata Sbarbaro certo Arrigo Sebasiani, 58 anni, abitante in via Pia 3-10, è stato percosso da un conoscente che gli ha rotto le ossa nasali. Il Sebasiani guarirà in dieci giorni.

ALBISSOLA MARE — I carabinieri hanno arrestato Giovanni Manzoni, 21 anni, via Repetto 21-3, denunciato per furti.

SAVONA — Concetta Rizzo, 54 anni, via Don Minzoni 37-2, assalita da un gatto mentre con il proprio cane entrava in un negozio di calzature ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari del San Paolo per alcuni graffi alle mani. Guarirà in pochi giorni.

IMPERIA — Il Comune ha appaltato questa mattina il lotto di lavori (circa 300 milioni) per la costruzione del nuovo tronco stradale tra Castelvecchio e Borgo d'Oneglia che permetterà di collegare il centro cittadino e la strada nazionale del Col di Nava. L'appalto è stato vinto dall'impresa Bertolo, Sanremo, con un ribasso d'asta del 2,4 per cento.

L'impiegata di una agenzia d'assicurazioni

Ruba un assegno alla capufficio poi lo spende: denunciata a Cairo

(Dal nostro corrispondente)
Cairo Montenotte, 21 marzo.

(b. b.) *Un'impiegata dell'agenzia di assicurazioni di Cairo «Sicurtà», Graziella Zullo, 23 anni, residente in frazione Bragno, è stata denunciata dai carabinieri della squadra di polizia giudiziaria per furto e falso in assegno. La giovane, secondo la denuncia, sarebbe l'autrice del furto di un assegno e di denaro contante per complessive 60 mila lire avvenuto nell'agenzia di assicurazioni, dove lavora con la responsabile, Antonella De Pasquale, 23 anni, di Cairo.*

Per costruirsi un alibi la Zullo aveva detto alla collega che si sarebbe recata a Savona per cui sarebbe stata assente per tutta la giornata. Sarebbe invece ritornata verso mezzogiorno a Cairo e durante l'ora di chiusura pomeridiana, entrata da una finestra con i vetri rotti, si sarebbe appropriata del denaro e dell'assegno che ha poi riscosso presso la locale Cassa di Risparmio, apponendo una firma falsa.

Per sviare eventuali sospetti sulla sua persona, la presunta autrice del furto, la mattina dopo, ha atteso che il comandante della squadra di polizia giudiziaria di Cairo, brigadiere Pisano, si recasse, come ogni giorno presso gli uffici della pretura, e lo ha avvisato del furto.

A Vadino di Albenga

Incendio in un negozio danni per sei milioni

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 21 marzo.

(g. m.) Danni per 6 milioni sono stati causati da un incendio che è divampato verso le 15 nel negozio di mercerie e abbigliamento, a Vadino d'Albenga, di proprietà di Vincenzo Piro, 40 anni. Probabilmente un cortocircuito nell'impianto di riscaldamento è la causa dell'incendio.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ALCIONE: Il bianco, il giallo, il nero.
AMBASSADOR: Zorro.
ARISTON: Il mio nome è una canaglia.
ASTOR: Cinque donne per l'assassino.
AUGUSTUS: Profondo rosso
ELIOS: Il lumacone.
GRATTACIELO: Zorro.
[illegible]

ONDINA: Profumo di donna.
LOANO - PERLA: [illegible]
MILLESIMO - ITALIA: Il ritorno di Zanna Bianca.
LUX: Lancillotto e Ginevra.
SPOTORNO - MIGNON: [illegible]
VADO LIGURE - AMBRA: L'esorcista.
VARAZZE: [illegible]
VALLEGGIA - VALLEGGIA: [illegible]
[illegible]

IMPERIA

[illegible]

RADIO MONTECARLO

[illegible]

SAVONA

[illegible]

LA TV FRANCESE

[illegible]